



RAPPORTO PRELIMINARE
(AI SENSI DELL'ART. 12 C.1 E 2 E DELL'ART.13 C.1
DEL D.LGS.N.152/2006 CON S.M.)

1	INTRODUZIONE.....	1
	1.1 PREMessa	1
	1.2 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	2
2	RAPPORTO PRELIMINARE	3
	2.1 FINALITÀ DEL RAPPORTO PRELIMINARE.....	3
3	LINEE DI ORIENTAMENTO	4
	3.1 OBIETTIVI GENERALI STRATEGICI.....	4
	3.2 LA STRUTTURA.....	4
4	CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	6
	4.1 INFORMAZIONI DA RIPORTARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA).....	6
	4.2 CONTENUTI E OBIETTIVI	6
	4.3 RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI.....	7
	4.4 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	8
	4.5 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI.....	8
	4.6 MISURE PREVISTE.....	9
	4.7 MONITORAGGIO	9
	4.8 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	10
	4.9 SINTESI NON TECNICA	10
	ALL. 1 - ELENCO DEI SOGGETTI DA CONSULTARE	12
	ALL. 2 - PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	13

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il presente rapporto costituisce il documento *preliminare* all'avvio della procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS), di cui alla parte II Titolo II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, relativo al procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico (L.R. 1/2005, art. 55) del Comune di Monte Argentario.

Il Rapporto preliminare è redatto ai fini della *Verifica di assoggettabilità* di cui all'art. 12 del D. Lgs. 4/2008 citato.

L'Amministrazione comunale, in recepimento dei contenuti espressi nel *Seminario sull'attuazione della valutazione integrata e della valutazione ambientale strategica nella formazione degli strumenti e degli atti dell L.R. 1/2005 sul governo del territorio*, ha ritenuto di individuare nella Giunta Comunale l'*Autorità competente* e nel Consiglio Comunale l'*Autorità procedente* relativamente all'attività di Valutazione Ambientale Strategica.

1.2 Verifica di assoggettabilità

Il Regolamento Urbanistico disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale attraverso la definizione della disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturale ed edilizi del territorio.

Esso si prefigura quindi quale momento della pianificazione che concretizza le azioni previste nel Piano Strutturale e le declina sul territorio, in accordo con le disposizioni di cui al Titolo II delle Norme di Attuazione del Piano Strutturale.

Occorre considerare che il PS del Comune del Monte Argentario (approvato con D.C.C. n. 63 del 25/07/2002) evidenzia nei suoi contenuti i risultati di un iter progettuale concretizzatosi in gran parte in tempi precedenti all'approvazione della L.R. 1/2005. In questo senso esso contiene disposizioni che possono essere considerate come "conformative" rispetto agli indirizzi contenuti nella attuale legislazione urbanistica regionale, che attribuisce tale livello di definizione come proprio del Regolamento Urbanistico.

Sulla base di queste considerazioni è quindi possibile, già in questa fase preliminare, individuare l'insieme delle trasformazioni che costituiranno l'oggetto del RU attraverso l'analisi delle previsioni contenute nel PS, in quanto queste ultime come già accennato, presentano già un livello relativamente dettagliato di definizione.

Pertanto per quanto sopra esposto, con **D.C.C. n. 32 del 30/03/2009** l'Amministrazione comunale prende atto che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 152/2006 la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli è sottoposta a VAS, e procede nell'individuazione dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 4/2008, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, individua i seguenti soggetti competenti in materia ambientale come di seguito elencati, ai quali trasmettere il presente documento per acquisirne il parere:

- a) Regione Toscana – Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali;
- b) Amm.ne Provinciale di Grosseto – Area Territorio ambiente e sostenibilità;
- c) Ente Parco Regionale della Maremma;
- d) A.R.P.A.T. – Dipartimento Provincia di Grosseto;
- e) ATO 6 Ombrone;
- f) ATO 9 Rifiuti;
- g) Soprintendenza Beni Architettonici ed il Paesaggio di Siena e Grosseto.

2 Rapporto Preliminare

2.1 Finalità del Rapporto preliminare

Con il presente documento, in particolare, è proposto il percorso metodologico procedurale che si sottopone all'Autorità competente e sono identificati gli altri soggetti competenti in materia ambientale, nonché è definito l'ambito di influenza del Regolamento Urbansitico e il livello di informazioni di dettaglio da considerare durante la valutazione.

Il Rapporto Preliminare, si propone di sintetizzare e di rendere disponibili durante le consultazioni, le informazioni di dettaglio, costituendo la fase preliminare per l'avvio delle consultazioni dell'Autorità competente e degli altri soggetti competenti in materia ambientale, per una organica valutazione degli impatti potenzialmente derivanti dagli interventi del RU.

Il presente documento verrà trasmesso ai soggetti competenti individuati al Capo 1.2 in materia ambientale, affinché diano il loro contributo al procedimento in questione, esprimendo osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione, eventuali correzioni e modifiche.

Delle indicazioni fornite dai soggetti consultati si terrà conto nel Rapporto Ambientale ai sensi della vigente normativa.

Al RP sono allegati, ai fini della consultazione i seguenti documenti.

- **elenco dei soggetti da consultare;**
- **la proposta di indice del Rapporto ambientale che si intende sviluppare.**

3 Linee di orientamento

3.1 Obiettivi generali strategici

Gli obiettivi generali del Regolamento Urbanistico sono:

- **la tutela dell'integrità fisica del territorio**, attraverso il contenimento del rischio geologico e idraulico, la protezione degli acquiferi, la tutela della costa e del reticolo superficiale, la conservazione delle sistemazioni idraulico - agrarie e idraulico – forestali, il mantenimento della copertura boschiva;
- **la qualificazione paesaggistica e ambientale del territorio rurale**, attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle sue componenti strutturali (fisiche, naturali e storico – culturali), la valorizzazione e lo sviluppo delle attività agricole tradizionali, il contenimento degli usi residenziali, il controllo e lo sviluppo compatibile degli usi produttivi, ricreativi e sociali;
- **la qualificazione ecologica, morfologica e funzionale dei centri abitati**, attraverso un sistema articolato degli spazi aperti capace di concorrere alla qualificazione ecologica e formale dei tessuti urbani; un sistema gerarchizzato della viabilità e della sosta capace di migliorare gli accessi e gli spostamenti interni; un sistema integrato degli spazi pubblici incentrato su vecchie e nuove centralità urbane, limitazioni al traffico di ingresso e di attraversamento nelle aree urbane centrali sviluppando le condizioni per una loro progressiva pedonalizzazione, completamenti morfologici e adeguamenti funzionali nelle aree di frangia;
- **il contenimento della pressione antropica concentrata sulle aree costiere**, attraverso il divieto di nuove costruzioni sulla costa esterne ai centri abitati e al sistema dei porti, il sostegno alle attività che valorizzino le risorse naturali delle aree interne (socio – culturali ed economico produttive), il sostegno alle attività che favoriscono la diluizione temporale delle presenze turistiche (destagionalizzazione), il sostegno alle attività che si propongono come integrative di quelle balneari e capaci di creare con queste sinergie di lunga durata.

Per comprendere le scelte fatte per la redazione del Regolamento Urbanistico è importante sottolineare che gli interventi di trasformazione territoriale previsti hanno una validità quinquennale, e che pertanto il primo RU, deve necessariamente individuare e selezionare gli interventi “fattibili” tenendo conto della priorità degli stessi, della qualità e quantità edificatoria, perseguendo ciò che il PS definiva “*la visione del futuro*”.

3.2 La struttura

La definizione degli obiettivi del Regolamento Urbanistico, rappresenta uno dei momenti più importanti del processo di valutazione, costituendo la dichiarazione di ciò che si intende raggiungere mediante le nuove previsioni.

La procedura VAS, ha nella verifica di questi obiettivi il passaggio chiave, in quanto solo ponendo a presupposto della pianificazione obiettivi corretti è possibile garantire un elevato livello di sviluppo sostenibile, così come richiesto dalla Direttiva Comunitaria e dalla normativa regionale e statale vigente.

Muoversi nella direzione della sostenibilità, significa delineare obiettivi operativi e proposte d'intervento, obiettivi che siano in grado non solo di perseguire lo sviluppo del territorio, dell'economia e della società, ma anche una corretta gestione delle risorse naturali ed il rispetto delle criticità e delle vulnerabilità. La loro approfondita analisi è propedeutica alle successive fasi di lavoro.

L'obiettivo generale strategico, si struttura pertanto, in riferimento alle seguenti aree tematiche:

Fisico - ambientali

Il riferimento a tale area tematica, mira a valorizzare e mantenere la caratterizzazione naturalistica, in considerazione del fatto che gran parte del territorio di Monte Argentario ricade all'interno di un SIC (Sito di Interesse Comunitario), un SIR (Sito di Interesse Regionale) e ad un'Area di Rilevante Pregio Ambientale (ARPA); pertanto risulta essere sottoposto a tutele e salvaguardie. In questo contesto si inserisce il territorio rurale caratterizzato da coltivazioni a vigneto con sistemazioni agrarie terrazzate in fase di recupero, dopo un periodo di abbandono.

Geologico

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di alcune zone ad "alto rischio geomorfologico e idraulico, caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua a carattere torrentizio. In questo contesto si inserisce la creazione di un sistema che abbia la capacità di contenere le precipitazioni e mettere in sicurezza situazioni di rilevante pericolosità.

Antropico

I due centri abitati principali, Porto Santo Stefano e Porto Ercole, hanno evidenziato delle patologie urbane, che determinano una bassa qualità morfologica del sistema insediativo, strutturato con limitati spazi di verde pubblico, parcheggi e attrezzature collettive. La strategia è quella di ridefinire il tessuto urbano e riorganizzare la mobilità e la sosta, prevedendo nuove infrastrutture che non siano solo di attraversamento ma anche di decongestionamento della viabilità principale.

Il sistema portuale

Tale area tematica si articola in tre porti: il porto turistico di Cala Galera, il porto di Porto Ercole, e il porto del Valle di Porto Santo Stefano. Il RU, riprendendo le indicazioni del PS, riconosce come prioritarie le azioni di riqualificazione integrata degli spazi di affaccio sui porti, con l'obiettivo di elevare la qualità complessiva del sistema porto – entroterra e recuperare un vantaggio competitivo rispetto alle altre località di eccellenza turistica.

4 Contenuti del Rapporto Ambientale

4.1 Informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale (RA)

All'interno del processo di VAS, il Rapporto Ambientale (RA) rappresenta il documento cardine che raccoglie in sintesi quello che è stato svolto nel corso della procedura di formazione ed elaborazione del Regolamento Urbanistico.

In base ai contenuti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., è facile dedurre che l'obiettivo prioritario del RA è quello di concludere il processo di VAS e di impostare correttamente il successivo monitoraggio.

Il RA costituisce lo strumento fondamentale per la consultazione dell'Autorità Competente e degli altri soggetti competenti in materia ambientale, chiamate ad esprimere il parere sui possibili effetti sull'ambiente, e per la partecipazione dei cittadini invitati ad esprimere osservazioni e contributi.

Il Rapporto Ambientale fornisce dunque, gli elementi necessari per comprendere le eventuali implicazioni ambientali delle scelte di pianificazione effettuate con il Regolamento Urbanistico per rendere trasparente il processo di integrazione di pareri, giudizi e osservazioni.

4.2 Contenuti e obiettivi

Nel Rapporto Ambientale, secondo quanto disposto nell'Allegato 1 del D. Lgs. 152/2006, occorre provvedere:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del regolamento Urbanistico con la pianificazione sovraordinata;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza del RU;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che sono interessate alle trasformazioni del primo regolamento urbanistico;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, in particolare quelli relativi alle aree di particolare rilevanza ambientale;
- e) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- f) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del RU;

-
- g) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
 - h) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
 - i) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nel RA, saranno dettagliatamente illustrati i contenuti e gli obiettivi, le compatibilità ambientali e le modalità per il monitoraggio, in base all'art. del D. Lgs 4/2008.

4.3 Rapporto con piani e programmi pertinenti

L'analisi del contesto programmatico, ovvero della pianificazione sopra ordinata che, ai diversi livelli delinea le strategie delle politiche di sviluppo e di governo del territorio, è finalizzata essenzialmente a valutare la congruenza degli obiettivi del RU a quelli del piano Territoriale di Coordinamento e del Piano di Indirizzo Territoriale.

La verifica di coerenza esterna degli obiettivi del RU è un'attività che permette di consolidare gli obiettivi stessi all'interno del contesto della programmazione comunale. A tale scopo, saranno presi in considerazione i documenti programmatici e normativi che costituiscono il quadro di riferimento per il Regolamento Urbanistico e pertinenti all'ambito di intervento stesso.

Operativamente l'analisi del contesto territoriale sarà condotta utilizzando delle "matrici di coerenza" mediante le quali sarà possibile comparare gli obiettivi del RU con quelli del P.I.T e P.T.C.P. e valutare se sono coerenti e concorrenti (😊), coerenti (😄), indifferenti (😐), o incoerenti (😡).

Di seguito si riporta un elenco preliminare della normativa assunta a riferimento per l'analisi di coerenza esterna della Pianificazione:

Piano o Programma	Riferimento Normativo
Ambito regionale	
Piano di Indirizzo Territoriale P.I.T.	D.C.R. n. 72 del 2007
Ambito provinciale	
Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	D.C.P. n. 30 del 07-04-1999

Inoltre il rapporto Ambientale, rispettivamente:

- effettuerà una descrizione puntuale delle “caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che sono interessate dagli interventi di trasformazione;
- considererà le valenze ecologiche e paesaggistiche delle aree in questione.

4.4 Stato attuale dell'ambiente

La costruzione del quadro conoscitivo rappresenta, nel processo della VAS, la fase propedeutica alla valutazione ambientale del RU, attraverso quest'ultima sarà possibile effettuare la caratterizzazione delle principali matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione delle aree di nuovo impianto e valutare l'entità dell'impatto generato su di esse dalle azioni previste dalle stesse.

Ai fini della valutazione ambientale, a partire dai dati che sarà possibile reperire e da quelli che saranno prodotti nell'ambito del processo di elaborazione della Valutazione di Incidenza e valutazione Integrata, è necessario strutturare un adeguato quadro conoscitivo (reperibile dalla elaborazioni cartografiche del Piano Strutturale e dagli ulteriori studi di approfondimento) utile alla definizione di un opportuno insieme di indicatori tesi a descrivere lo stato attuale dell'ambiente.

La descrizione dello stato attuale dell'ambiente sarà strutturata, pertanto, prendendo in considerazione i citati riferimenti della pianificazione approvata dal Comune di Monte Argentario, comparandoli e illustrando i relativi scenari che ne deriverebbero da questi interventi.

4.5 Valutazione dei potenziali effetti ambientali

La valutazione degli effetti sulle componenti ambientali eventualmente influenzate, sarà affrontata attraverso l'individuazione e la descrizione degli impatti significativi che le proposte d'intervento materiali più rilevanti del Regolamento Urbanistico potrebbero avere sull'ambiente.

Tale attività sarà strutturata, dove possibile, in un'analisi di tipo quantitativo, che individua le pressioni sull'ambiente, ed un'analisi qualitativa, che rapporta le proposte

d'intervento materiali più rilevanti alle principali componenti ambientali delle aree di nuovo impianto.

La valutazione che sarà affrontata dal punto di vista quantitativo e qualitativo evidenzierà i potenziali effetti significativi sull'ambiente e le componenti che saranno maggiormente interessate dalle pressioni indotte dalle azioni degli interventi.

Questa valutazione sarà condotta ricorrendo ad una "matrice di verifica degli impatti". Anche per questa valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente si ricorrerà alla metodologia di cui al paragrafo 4.3.

I principali aspetti di criticità delle singole componenti ambientali, che emergeranno dalla procedura di verifica, saranno indicati nella suddetta matrice.

Questa valutazione degli effetti costituisce un approfondimento dell'individuazione che sarà effettuata secondo il percorso descritto nella prima parte del presente paragrafo. In questo modo sarà possibile individuare gli indirizzi operativi volti a ridurre i potenziali effetti negativi derivanti dai nuovi interventi.

4.6 Misure previste

Le risultanze che scaturiranno dalla valutazione delle componenti ambientali influenzate dalla proposta di "Aree di nuovo impianto" saranno volte a fornire, dove possibile, indicazioni in merito a possibili elementi/aspetti da prendere in considerazione e nei confronti dei quali adottare idonee misure per eliminare o mitigare gli impatti potenzialmente negativi e valorizzare quelli positivi ed assicurare il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del RU.

Nel Ra saranno preposte delle schede nelle quali le proposte di intervento materiale saranno relazionate agli effetti potenziali individuati e alle misure compensative previste.

4.7 Monitoraggio

L'art. 18 del D. Lgs. 4/2008 definisce:

“ Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali”.

L'attività di monitoraggio verifica il grado di attuazione delle previsioni dei piani e l'efficacia delle azioni stesse, oltre che l'evoluzione del contesto, al fine di poter prevedere per tempo effetti negativi non previsti derivanti dall'attuazione del medesimo piano e di

“riorientare” lo strumento qualora le sue previsioni si rivelino non adeguate o non più aggiornate alla situazione esistente.

La suddetta attività richiede, quale presupposto essenziale, un quadro conoscitivo e di obiettivi di sostenibilità ambientale utili alla definizione di un opportuno insieme di indicatori.

4.8 Consultazione e partecipazione

Tutto il processo di VAS è caratterizzato dalla partecipazione e dalla condivisione del processo di formazione del Regolamento Urbanistico.

E' un punto nodale della VAS, non elemento accessorio, che serve a potenziare le forme di partecipazione nella definizione delle policy pubbliche.

L'Unione Europea, attraverso la Dir. 2001/42/CE, sostiene che i cittadini più informati ed attivamente impegnati nel processo decisionale in campo ambientale "... costituiscono una forza nuova e potente, che permette di ottenere risultati ambientali".

I cittadini esigono di avere più voce in capitolo nelle decisioni operate a livello municipale, ed essere informati sulle ripercussioni sulla salute e sulla qualità dell'ambiente. Per poterlo fare tuttavia hanno bisogno di informazioni di qualità, fruibili e comprensibili, e devono avere "canali aperti" di comunicazione con i responsabili delle decisioni per poter esprimere le proprie opinioni.

Valorizzare ai sensi della l.r. 1/2005, il processo di consultazione e partecipazione delle parti interessate all'interno del processo di VAS fa sì che quest'ultima non si riduca ad una semplice tecnica di calcolo, ma, al contrario, divenga "luogo" dove considerare nella maniera più appropriata anche le dimensioni dell'argomentazione (la varietà delle opinioni e dei punti di vista) e dell'interazione (la partecipazione, l'ascolto, la concertazione, il reciproco convincimento).

Per la VAS del Regolamento Urbanistico in esame, al fine di garantire un'ampia partecipazione al processo decisionale, promuoverà, in conformità agli adempimenti previsti nella L.R. 1/2005 e s.m.i., specifiche modalità di consultazione e partecipazione per le diverse fasi del processo di valutazione.

4.9 Sintesi non tecnica

Il RA deve essere correlato da una "sintesi non tecnica delle informazioni" contenute nel medesimo Rapporto Ambientale.

In base alla suddetta norma, le informazioni che andranno a costituire il RA debbono poi essere riassunte sotto forma di sintesi non tecnica, allo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili al pubblico i principali elementi contenuti nel RA.

La sintesi non tecnica sarà strutturata sotto forma di documento separato per favorire una più semplice ed efficace diffusione.

Le informazioni del documento, dove possibile, saranno riassunte anche graficamente con l'ausilio di tavole, allo scopo di semplificarne la comprensione.

ALL. 1 - ELENCO DEI SOGGETTI DA CONSULTARE

- a) Regione Toscana – Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali;**
- b) Amm.ne Provinciale di Grosseto – Area Territorio ambiente e sostenibilità;**
- c) Ente Parco Regionale della Maremma;**
- d) A.R.P.A.T. – Dipartimento Provincia di Grosseto;**
- e) ATO 6 Ombrone;**
- f) ATO 9 Rifiuti;**
- g) Soprintendenza Beni Architettonici ed il Paesaggio di Siena e Grosseto;**

ALL. 2 - PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1. Introduzione

- 1.1 Premessa
- 1.2 Riferimenti normativi della VAS
- 1.3 Oggetto e finalità del Rapporto Ambientale

2. Caratteristiche e contenuti del Regolamento Urbanistico

- 2.1 Il contesto entro cui si muove l'attività di valutazione
- 2.2 Strategia
- 2.3 Ambiti di intervento
- 2.4 Risultati attesi

3. Rapporto con piani e programmi pertinenti

- 3.1 Quadro programmatico
- 3.2 Verifica di coerenza degli obiettivi

4. Stato attuale dell'ambiente

- 4.1 Componenti ambientali

5. Rapporto con gli obiettivi di protezione ambientale

- 5.1 Definizione degli obiettivi di protezione ambientale
- 5.2 Verifica degli obiettivi
- 5.3 Obiettivi di protezione ambientale

6. Valutazione dei potenziali effetti ambientali

- 6.1 Analisi degli effetti
- 6.2 Analisi quantitativa
- 6.3 Analisi qualitativa
- 6.4 Valutazione degli effetti significativi sull'ambiente
- 6.5 Misure previste

7. Monitoraggio Ambientale

- 7.1 Misure per il monitoraggio
- 7.2 Definizione degli indicatori

8. Sintesi non tecnica